



**PIANO OPERATIVO
E VARIANTE PER
L'AGGIORNAMENTO
DEL PIANO STRUTTURALE**

REPORT DEL WORKSHOP

IN PREPARAZIONE DELL'AVVIO AL PROCEDIMENTO

Costruiamo insieme il futuro della nostra Città

08 giugno 2016

Workshop preliminare per l'avvio al procedimento **Costruiamo insieme il futuro della nostra città**

In data 8 giugno 2017 ha avuto luogo presso il Santa Maria delle Scala una giornata di studio aperta a cittadini e *stakeholders* che ha visto la partecipazione di circa 90 persone. Il workshop è stato organizzato in quattro tavoli secondo le seguenti aree tematiche:

- *Abitare*
- *Muoversi e lavorare*
- *Ambiente e paesaggio*
- *Cultura e turismo*

Il Sindaco Bruno Valentini ha introdotto la giornata spiegando i motivi e gli obiettivi dell'incontro dedicato alla preparazione dell'avvio al procedimento per l'elaborazione del nuovo Piano Operativo e l'aggiornamento del Piano Strutturale. In particolare i temi relativi a ciascun tavolo.

La discussione è, dunque, proseguita a ciascun tavolo, coordinato e facilitato da un moderatore facente parte del gruppo di progettazione.



Report tavolo 1

ABITARE

Stefania Rizzotti, Maria Rita Cecchini e Letizia Rossignolo, **Gruppo di lavoro**

Laura Erminni, **Servizio Urbanistica Comune di Siena**

Hanno partecipato al tavolo:

Alessandro	Accordi	
Giorgio	Bascià	Architetto
Simone	Bellavista	Perito Edile
Massimo	Brogi	Agente Immobiliare
Riccardo	Butini	Architetto e Ricercatore Università degli Studi di Firenze
Francesco	Carnesecchi	
Luciano	Checucci	CNA Siena
Vareno	Cucini	Presidente Pubblica Assistenza Siena
Donatella	Fabbri	Artigiani edili Siena
Marco	Fattorini	Prorettore Magistrato delle Contrade
Erminia	Ficorilli	Ufficio Servizio Progetti Educativi Comune di Siena
Raffaele	Gambassi	Architetto
Maria Luisa	Manni	Insegnante in Pensione
Fiora	Marzocchi	FIAP
Roberto	Pianigiani	CNA Siena
Mario	Piroli	Medico
Stefano	Santuci	Architetto e membro INBAR Siena
Luigi	Sili	Architetto e membro Consulta 5
Marta	Turchi	Agente Immobiliare



La discussione

Al tavolo hanno partecipato 23 persone tra le quali molti tecnici (architetti e periti edili), ma anche agenti immobiliari, insegnanti, artigiani e esponenti delle associazioni e del terzo settore. I lavori si svolgono in un'atmosfera cordiale e collaborativa per diverse ore, si comincia con un rapido giro di presentazione, durante il quale ognuno esprime le proprie riflessioni riguardo il tema proposto. Il numero cospicuo di partecipanti e la molteplicità dei temi affrontati, purtroppo non ha consentito a tutti di poter intervenire, ma nonostante ciò la totalità delle persone è comunque rimasta fino alla fine, ascoltando gli altri. Gli interventi sono stati numerosi e liberi con un confronto aperto.

I temi e le proposte sono state sintonizzate in tempo reale dai facilitatori su computer e su cartografie, in modo da poter in ogni momento cogliere il quadro della discussione ed arrivare ad una chiara rappresentazione dei temi chiave con i diversi punti di vista e le proposte emerse.

Le proposte

Il tavolo ha affrontato diversi temi legati all'abitare, ed è arrivato a dei risultati importanti per suggerire delle possibili linee guida del piano, oltre a far emergere problematiche specifiche e possibili progettualità sul tema.

Il recupero e il riuso del patrimonio edilizio esistente: soprattutto nell'ambito del centro storico, il cui ruolo nella ridefinizione del disegno urbano è potenzialmente molto importante, attraverso una duplice formulazione dei modi – con quali interventi, entro quali limiti di adeguamento, con quale grado di trasformabilità – compatibili con le caratteristiche degli edifici e degli spazi aperti e delle destinazioni sostenibili dai manufatti stessi, in considerazione del contesto nel quale essi sono inseriti. Oggi nella città si osserva una costellazione variegata di oggetti non più utilizzati, sottoutilizzati o in procinto di essere dismessi, contenitori, edifici obsoleti, vuoti capillari abbandonati a sé stessi all'interno del tessuto urbano. Sarebbe utile svolgere un'indagine e una ricognizione di tutti gli edifici in abbandono, al fine di ipotizzare delle strategie di recupero edilizio del patrimonio esistente, con la possibilità futura di destinarlo a residenza e/o a spazi pubblici relazionali a disposizione delle contrade e/o dei giovani per agevolare l'imprenditoria giovanile. Nel caso di proprietà demaniali si potrebbe immaginare la possibilità di stipulare accordi per il finanziamento delle trasformazioni urbane, attraverso un sodalizio fra Regione Toscana, Demanio, Cassa Depositi e Prestiti.

Migliorare la qualità delle strutture edilizie: attraverso una riqualificazione del patrimonio edilizio esistente sia per un miglioramento delle strutture sotto l'aspetto energetico sostenibile in linea con le norme redatte dalla Regione Toscana (radon, elettromagnetismo, su questo l'Istituto Nazionale di Bioarchitettura è disponibile a collaborare attivamente), ma anche per una loro riqualificazione estetica.

Risveglio di interesse per il centro storico: da parte dei cittadini, oggi si assiste ad uno spopolamento del centro, con un calo di residenti senesi e di contradaiooli. L'obiettivo è quello di riportare la popolazione senese nel centro storico, migliorando l'accessibilità, i luoghi pubblici e soprattutto i luoghi di sosta, essendo un problema principale il posteggio soprattutto nella zona sud dei Pispini e di Porta Romana. In merito risulta fondamentale segnalare il cambiamento della composizione della popolazione di Siena rispetto ai tempi passati dei piani regolatori, quanto c'era una quota di borghesia legata alla Banca e alle Università; oggi il tipo di domanda di abitazioni in centro è differente, perciò si potrebbe pensare di poter accogliere anche gli studenti universitari in centro, creando un bacino d'utenza variegato e integrato.

Costruire e rafforzare il disegno della città pubblica: attraverso una rivitalizzazione del centro storico e delle periferie come Tavernelle, Petriccio, Vico Alto, Acquacalda, riqualificando gli edifici (qualità del costruito con tetti verdi, pannelli solari, zona Massetana) e migliorando gli spazi pubblici. Risulta fondamentale creare dei punti di aggregazione, spazi verdi, piazze e luoghi di relazione, spazi dove poter far arrivare i bus turistici (potrebbe essere piazza d'Armi e/o l'Antiporto). La sfida è rendere la città, con il centro storico e le sue periferie un luogo da vivere a servizio di tutti i city users. E' possibile immaginare inoltre la partecipazione tra l'ente pubblico il Comune di Siena e il privato, nel creare e gestire i luoghi pubblici della città.

Ricerca di una nuova identità urbana: fondata su un'armonia urbana che caratterizzi la città e che avrebbe ricadute anche sul turismo. Per questo è necessaria una progettazione d'insieme delle linee guida di trasformazione della città.

Report tavolo 2

MUOVERSI E LAVORARE

Roberto Vezzosi, Aldo Ciocia e Massimo Tofanelli, **Gruppo di lavoro**

Antonio Fantozzi, **Servizio Urbanistica Comune di Siena**

Daniela Capotorti, **Servizio Lavori Pubblici Comune di Siena**

Hanno partecipato al tavolo:

Alessandro	Coppi	Confindustria e ANCE Siena
Giovanna	Cosentino	
Francesco	Debolini	
Massimo	Gistri	Amici della Bicicletta – FIAB
Elena	Lapadula	Confcommercio Siena
Silvio	Marsicano	Ospedale delle Scotte
Fabio	Masotti	Amici della Bicicletta – FIAB
Massimo	Mazzini	Architetto
Paolo	Menicori	Legambiente, FIAB, UISB, Fattorie agricole sociali
Giorgio	Montenovo	Docente del liceo artistico con cinque studenti
Gianni	Neri	Architetto



La discussione

Al tavolo hanno partecipato 20 persone tra le quali molti esponenti delle associazioni e del terzo settore (Confindustria, FIAB), tecnici (architetti) e un gruppo di studenti del liceo artistico.

I lavori si svolgono in un'atmosfera cordiale e collaborativa per diverse ore, si comincia con un'introduzione dei lavori da parte dell'Arch. Roberto Vezzosi, che inquadra il tema e le progettualità che erano previste per il piano vigente, a premessa dice che saranno due i piani che affiancheranno i nuovi piani urbanistici, il PUMS (Piano Urbano per la Mobilità Sostenibile) e il PAES (Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile). Inoltre lo SMAS (Schema Metropolitan Area Senese) sarà la cornice nella quale individuare le progettualità che emergeranno sia dai tavoli sia da altre direzioni tenendo comunque conto che queste scelte si dovranno comunque confrontare con un incremento demografico lieve della popolazione, caratterizzata da un rapido invecchiamento, e con una crisi economica che inizia ad alleviarsi soltanto adesso.

I temi e le proposte sono state sintonizzate in tempo reale dai facilitatori su computer e su cartografie, in modo da poter in ogni momento cogliere il quadro della discussione ed arrivare ad una chiara rappresentazione dei temi chiave con i diversi punti di vista e le proposte emerse.

Proposte emerse

Il tavolo ha affrontato diversi temi legati al muoversi e lavorare, ed è arrivato a risultati importanti per suggerire delle possibili linee guida del piano, oltre a far emergere problematiche specifiche e possibili progettualità sul tema.

Rilanciare l'economia: di alcune aree rappresenta un tema centrale del tavolo, in particolare da quelle di Massetana e di Viale Toselli. Nel primo caso per la parcellizzazione e la scarsa fruibilità che impedisce di percorrere pedonalmente la zona commerciale e crea problemi di sicurezza; nel secondo caso la viabilità è male organizzata. Inoltre in queste aree gli spazi comuni sono "pertinenze di nessuno" e questo produce diverse problematiche di sicurezza e gestione. Sarebbero necessari, secondo alcuni, interventi risolutivi, anche con proposte più radicali (non solo nel caso di Massetana o di viale Toselli, ma anche per l'area Fortezza-Rastrello), attraverso progetti che non si fermino a livello generale ma scendano nel dettaglio. In particolare la Via Massetana si deve rilanciare, attraverso un migliore collegamento con la città e il centro storico, con

spostamenti più fluidi. Mentre Viale Toselli va ripensato sia dal punto di vista tecnico che paesaggistico, dove una possibile linea risolutiva sarebbe la realizzazione di una doppia strada di servizio che liberi la carreggiata principale.

Rilanciare le zone produttive: per potenziare e far rinascere l'economia della città, come ad esempio Renaccio.

Migliorare la mobilità e la sosta: questa strategia va applicata a molte aree della città che risultano congestionate, in particolare le aree intorno alla Fortezza e allo Stadio dove i canali di accesso e di uscita sono stretti. Inoltre si evidenziando rilevanti problemi di connessione anche verso l'esterno di Siena in direzione Firenze e Fano Grosseto. Il miglioramento della mobilità come opportunità economica non solo come servizio, i temi centrali del PUMS saranno quelli della sosta e delle nuove infrastrutture viarie ad est e a ovest del centro storico.

Migliorare le connessioni dei quartieri: vicini al centro storico, come Ravacciano che dovrebbe essere riaccolto al centro attraverso un percorso pedonale per Porta Pispini e Porta Ovile, un progetto di miglioramento della mobilità e delle connessioni anche come opportunità di crescita del lavoro. Anche i quartieri di Cerchiaia e di Pollicino risultano critici in ambito infrastrutturale.

Coordinamento nella gestione della mobilità con i comuni contermini: oggi si riscontrano diversi problemi che determinano criticità ulteriori, ad esempio la rotonda dello Stellino ha smesso di scorrere quando il comune confinante ha modificato la viabilità.

Valli verdi come elementi di connessione: una struttura di connessione alternativa attraverso le valli verdi, con un sistema radiale dal centro verso l'esterno e anulare lungo le mura, formando una rete di percorsi con la collaborazione anche delle aziende agricole che ne potrebbero trarre beneficio, in sinergia con il sistema delle scale mobili. Dal punto di vista turistico ciò potrebbe sviluppare un nuovo cicloturismo che ora si ferma nel Chianti. In questo scenario il Parco delle Mura rappresenta un progetto molto ambizioso e funzionale sia per la connessione che per la valorizzazione delle valli e delle mura.

Piste ciclabili e mobilità lenta: il tavolo sia per la presenza di diversi esponenti della FIAB che per la generale condivisione dell'uso quotidiano della bicicletta, ha affrontato il problema della mobilità lenta. L'uso intensivo della bicicletta come mezzo di trasporto è sostenuto da molti,

puntando anche sulle innovazioni tecnologiche, in modo da ridurre il traffico automobilistico e supportare il mezzo pubblico. Nel territorio di Siena, anche nell'area urbana, ci sono diverse aree pianeggianti o quasi ma finora non ci sono piste ciclabili sicure e i progetti non sono completati, come l'asse nord Stellino-Porta Camollia, la zona più abitata della città, praticamente pianeggiante ma priva di piste ciclabili sicure; l'asse nord/sud, Stellino, strada fiume fino a Taverne, il Comune ha un progetto da anni sulla ciclabilità di questa arteria che attende di trasformarsi. Oggi bisogna ripensare a come permettere alle auto, alle moto, ai bus, alle bici di poter convivere su un asse viario, come nel caso di Viale Toselli.

Potenziale le strutture sanitarie: uno specifico approfondimento è stato riservato alla situazione dell'Ospedale ed alle esigenze di strutture sanitarie, strutture complementari, spazi di sosta ed accessibilità. Attualmente per la localizzazione dell'edificio e per lo stato della viabilità esistente si riscontrano rilevanti problemi di viabilità e sosta, in quanto i parcheggi esistenti risultano insufficienti.

Report tavolo 3

AMBIENTE E PAESAGGIO

Monica Coletta, Fabrizio Cinquini, Bianca Borri e Martina Romeo, **Gruppo di lavoro**

Marco Vannocci, **Servizio Urbanistica Comune di Siena**

Hanno partecipato al tavolo:

Sandro	Angiolini	Legambiente Siena, Agronomo
Piero	Barazzuoli	Geologo
Luciano	Cicali	Legambiente Siena
Silvano	Gambassi	Agronomo
Salvatore	Giacaldone	Coldiretti Siena
Federico	Guidi	
Cesare	Nacci	
Beatrice	Pianigiani	Architetto
Silvia	Porciatti	Architetto INBAR
Mario	Tassoni	Architetto
Adriano	Tortorelli	Architetto
Antonio	Vecchi	Pensionato
		Cinque Studenti Liceo Artistico



La discussione

Al tavolo partecipano 22 persone tra le quali tecnici, professionisti, esponenti delle associazioni e cittadini. Dopo un breve giro di presentazione ad ognuno è chiesto di esporre il proprio punto di vista riguardo al tema affrontato al tavolo. In particolare, gli argomenti si soffermano sui valori ed emergenze e criticità del sistema paesaggio.

Numerosi sono stati gli interventi che hanno visto la partecipazione della quasi totalità dei partecipanti attraverso un dibattito aperto ed incentrato sul confronto.

Le proposte

Il recupero del verde riguarda innanzitutto la fruizione e la gestione degli spazi aperti nelle immediate vicinanze e nell'intorno del centro storico, le "valli verdi". Si sottolinea come il sistema verde dovrebbe essere maggiormente valorizzato e curato anche nelle aree periferiche. Infatti attraverso un disegno complessivo del verde territoriale si potrebbero connettere le varie parti della città, ciò attualmente non è ritenuto possibile perché i percorsi esistenti non permettono un adeguato transito. A questo proposito sono state segnalate aree e percorsi da valorizzare e recuperare, come ad esempio: tra la Coroncina e Porta Giustizia e lungo la strada della pescaia, tra la Cassia e la zona artigianale della Cerchiaia; i giardini della Lizza che grazie alla posizione centrale potrebbero essere 'un polmone verde della città'; La Fortezza, punto di attrazione per i residenti e per i turisti, dove lo spazio verde contrasta con la presenza di spazi per il parcheggio; il bosco di Lecceto con una sentieristica forestale di 25 km; La valle di Follonica ed il parco del Buongoverno. Le associazioni hanno manifestato interesse e possibilità di collaborazione per lo sviluppo di eventuali iniziative o azioni già in programmazione.

Il ripristino del sistema fluviale senese potrebbe essere pensato anche tramite un Progetto integrato territoriale finanziabile tramite il Piano di Sviluppo Rurale. Si pone particolare attenzione agli interventi sugli argini, i quali hanno azzerato 'tutta' la vegetazione ripariale.

Il Sito UNESCO dovrebbe essere utilizzato non solo come una vetrina, ma innescare dei processi virtuosi, in particolare la riqualificazione delle mura con un'adeguata illuminazione notturna e la rivalutazione dello spazio pubblico del centro storico.

L'agricoltura amatoriale e non è un argomento ritenuto di fondamentale importanza per il suo ruolo sociale e come misura di contrasto all'abbandono e alla perdita di paesaggio, soprattutto nelle fasce più vicine al centro e alle mura un tempo tutte coltivate o adibite a giardini. Si ritiene necessario operare per mezzo di regole efficaci volte al recupero delle aree abbandonate, a risolvere il gravoso problema della fauna selvatica, a stabilire e incentivare i caratteri comuni degli annessi agricoli così da non stravolgere il paesaggio.

Report tavolo 4

TURISMO E CULTURA

Daniele Pitteri, Direttore del S. Maria della Scala, Cristina Felici e Massimo Carta, **Gruppo di lavoro**
Rolando Valentini, **Servizio Urbanistica Comune di Siena**
Fiorenza Guerranti, **Servizio Turismo e Comunicazione Comune di Siena**

Hanno partecipato al tavolo:

Carolin	Angerbauer	Storica dell'arte tedesca – Associazione culturing
Luisella	Bartali	Responsabile settore Turismo di Confcommercio
Paola	Bulletti	Architetto INBAR
Federico	Dabizzi	Avvocato
Marco	Giamello	Geologo, UNISI
Rossana	Giannettoni	Legambiente Siena
Irma	Della Giovampaola	Soprintendenza Archeologica della Toscana
Giovanni	Iannone	Imprenditore turistico locale
Gianni	Lombardini	Architetto
Anastasia	Makryashina	Associazione Culturing
Maria Cristina	Pezzati	Musicista
Christian	Posani	Associazione Culturing
Cristina	Turchi	Architetto
Debora	Vagheggini	Coldiretti Siena
Simone	Vigni	Presidente della commissione consiliare assetto del territorio del Comune di Siena



La discussione

Al tavolo erano presenti 21 persone, tecnici, professionisti, esponenti delle associazioni, albergatori, cittadini e un musicista. La discussione inizia con un breve giro di presentazione dopo il quale si introducono i temi principali da trattare con particolare riferimento alle dinamiche che intercorrono tra Turismo e Cultura e come esse si muovono all'interno del territorio.

L'incontro è risultato costruttivo, tutti i partecipanti si sono dimostrati interessati ed hanno apportato un contributo ed un'opinione alla discussione in modo da definire un quadro generale dei bisogni e delle criticità. Ad eccezione di alcune normali divergenze le proposte emerse sono state spesso condivise.

Le proposte

Il rapporto tra **Il Turista e il Residente** è un punto di criticità in quanto non sono state ancora definite le sfere di intervento. Siena è una città nella quale il residente deve o è costretto ad utilizzare i servizi pensati per i turisti oppure è una città "accogliente", dove i turisti usano i servizi dei residenti e così fanno un'esperienza di 'autenticità'?. Si ribadisce più volte come il Turista di Siena dovrebbe essere un Turista selezionato da considerare come un residente ma con necessità diverse da quest'ultimo, in modo da poter facilitare un'integrazione sociale dove il Turista sarà invogliato ad aumentare i tempi di soggiorno riducendo l'afflusso del 'Turista Occasionale'.

I collegamenti devono essere potenziati attraverso una corretta proposta dei servizi. Occorre una logica di gestione incentrata non solo all'accessibilità al patrimonio culturale/turistico e agli spostamenti locali ma indirizzata anche verso collegamenti veloci tra Chiusi, Siena, Firenze e sullo stesso territorio senese (per raggiungere ad esempio la Val d'Orcia). Si propongono quindi politiche di mobilità, ciclabilità, sosta ed intermodalità.

La comunicazione è un elemento che richiede particolare attenzione ed è necessario sia per i Turisti che per i residenti. Infatti è importante diffondere una maggiore conoscenza della città al di là dei due fulcri del Duomo e di Piazza del Campo. Ciò andrebbe sicuramente a vantaggio della pressione Turistica e permetterebbe di equilibrare spazialmente i flussi.

Siena deve superare il problema comunicativo così da non essere vista solo come location scenografica dove lo stesso Senese vive poco la città.

La Cultura deve essere 'motore' economico della città, così come i giacimenti e i saperi dei quali dispone. Essi vanno gestiti attentamente soprattutto in rapporto alla pressione/risorsa turistica che spesso viene confusa con la Cultura tanto da prenderne il sopravvento. Occorre pertanto ragionare in termini di reti, sia per la cultura che per il turismo/i. Reti locali tra Siena, il territorio Senese e le sue tante realtà associative, culturali, turistiche ecc. e Reti anche Nazionali ed Internazionali coi quali si potrebbero pensare delle sinergie, quali festival, manifestazioni ed altri tipi di iniziative. La cultura Senese deve essere dinamica, svilupparsi ed innovarsi promuovendo l'arte moderna e contemporanea ma anche il già esistente patrimonio archeologico, il potenziale agricolo e i valori della Cultura della Salute. L'innovazione non si deve pensare in contrasto con la conservazione ma partire da essa per valorizzare lo sviluppo delle nuove realtà culturali. Ciò potrebbe essere possibile incentivando maggiormente la partecipazione dei cittadini, i quali sarebbero non solo portatori di cultura ma anche destinatari. Inoltre si potrebbe promuovere l'educazione dei bambini con attività scolastiche e laboratori esterni.

Dibattito conclusivo

Nel pomeriggio dopo aver concluso i singoli tavoli di discussione è stato svolto un tavolo finale di discussione complessiva delle molteplici tematiche emerse in relazione ai temi: abitare, muoversi e lavorare, ambiente e paesaggio e cultura e turismo.

Il tavolo è stato aperto dai tecnici del gruppo di lavoro, l'arch. Roberto Vezzosi, l'arch. Stefania Rizzotti, l'arch. Fabrizio Cinquini.

La discussione ha coinvolto tutti i partecipanti ai tavoli, che hanno interagito e partecipato in modo attivo attraverso interventi, scambi di idee, possibili strategie e linee guida per costruire il futuro della città di Siena.

